DEMOCRATICI, EUROPEI, FEDERALISTI SOLIDALI

L'equilibrio fiscale e la distribuzione delle risorse devono essere stabiliti attraverso meccanismi a cui concorrono tutti i livelli decisionali

Il gruppo di lavoro "Federalismi in Europa: qual è la via italiana" si è riunito il 4 marzo scorso, nell'ambito della XIV Assemblea Congressuale nazionale dell'AICCRE.
Fabio Zucca, professore all'Università degli Studi dell'Insubria, Varese, e Sindaco della città di Belgioioso, ha presentato la sua relazione introducendo la questione del federalismo riferita al contesto europeo; ha quindi ricordato la battaglia importante svolta negli anni dal CCRE per l'affermazione di un federalismo sovranazionale, che comprendeva allo stesso tempo l'indicazione per una riorganizzazione in senso federale degli Stati europei (federalismo infranazionale). "Oggi sembra consolidato sia a livello europeo che italiano che questi due obiettivi – federalismo sovranazionale ed infranazionale – possano essere perseguiti di pari passo senza più nessuna priorità dell'uno rispetto all'altro, ma per decenni sia a livello di Aiccre che di movimenti federalisti c'è stata un'aspra discussione in merito a quale di queste due linee politiche dovesse prevalere a livello immediato rispetto all'altra, da rinviare come obiettivo futuro."

"Oggi, l'Unione europea, ha proseguito il professor Zucca, grazie anche all'azione del CCRE, ha iniziato a prendere atto della necessità di coinvolgere gli enti territoriali; è stato costituito il Comitato delle regioni, si parla sempre più di governo multilivello; occorre che gli Stati si organizzino per sfruttare questa nuova sensibilità". E per quanto riguarda la situazione italiana, ha affermato "siamo in una situazione che potremmo paragonare a quella in cui si trova l'Unione europea nel senso che esistono segnali della volontà di andare in una certa direzione, tuttavia per una seria riforma in senso federale non si può prescindere da quelli che sono gli strumenti del federalismo".

Marco Cirillo, Sindaco del Comune di Basiglio, membro della Direzione regionale Aiccre Lombardia, a proposito della riforma in discussione in questi giorni ha affermato: questo può essere solo l'inizio di un percorso, non si tratta certo di federalismo la cui vera essenza è così ben espressa nell'articolo 1 dello Statuto dell'Aiccre. Cirillo ha ancora insistito sul fatto che, senza perdere di vista il concetto di solidarietà, occorre fare in modo che le risorse derivanti dalle imposizioni fiscali restino sul territorio, per fare in modo che l'amministrazione pubblica possa adempiere alla sua *mission* di provvedere al benessere della comunità amministrata. Ed inoltre perché si parli di federalismo occorre un apparato normativo che deleghi effettivamente poteri ai comuni, agli enti locali, alle regioni, occorre partire da un'attribuzione delle competenze da cui discenderebbero poi una serie di autonomie compresa quella impositiva, essenziale nell'autonomia federalista ma non la sola ad essere necessaria.

Marco Monesi, Sindaco di Castel Maggiore, ha anche lui insistito sull'anomalia di una riforma che si vuole definire federalista ma che inizia con un percorso "al contrario", partendo non come dovrebbe da un'attribuzione di competenze per gli enti locali da cui far scaturire poi il resto del discorso, compresa la questione del finanziamento.

Mario Sabatino, membro del direttivo della Federazione regionale Toscana dell'Aiccre ha proposto nel suo intervento un impegno dell'Aiccre per coadiuvare il Movimento federalista europeo, che in occasione del suo congresso, che si svolgerà a Gorizia questa settimana, lancerà una nuova petizione da presentare al Parlamento europeo per una Costituzione federale.

Nadia Ginetti, Sindaco di Corciano e Presidente dell'Aiccre Umbria, ha ribadito come l'architettura istituzionale rappresenti il primo dei problemi da trattare in una riforma in senso federale dello stato italiano. "La realizzazione del federalismo dipende da un elemento: l'istituzione di un senato federale che l'Aiccre dovrebbe sostenere con forza in tutte le sedi opportune" ha detto la Ginetti, che ha aggiunto "gli enti territoriali non devono avere forme di

rappresentanza se non quella diretta e stare seduti là dove le leggi si fanno, ovvero il senato federale".

Giuseppe Collu, Segretario della Federazione dell'Aiccre Sardegna, ha chiesto che l'Aiccre continui a promuovere un federalismo ispirato a principi di sussidiarietà, autonomia, senza dimenticare la solidarietà, perché sia garantito il benessere di tutti i cittadini italiani, compresi quelli appartenenti ai comuni più piccoli e bisognosi di aiuto.

Gaspero di Lisa, dell'Aiccre Molise, ha chiuso i lavori del gruppo con un richiamo ad un impegno concreto dell'Aiccre. "Non si può partire dal federalismo fiscale ha detto Di Lisa, che ha concluso "in democrazia gli spazi vuoti si occupano: l'Aiccre, che ha il federalismo nel suo dna, deve imporre una sua via autentica al federalismo".

Hanno inoltre contribuito al dibattito: Maria Cristina Marri, Giuseppe Magni, Graziella Gentilini, Cristina Gorajski, Giovanni Buzio, Angelo Viscovich, Alessandro Benvenuti.

Ha moderato i lavori il professor Franco Punzi, Vicepresidente Aiccre.